

Allarme sicurezza nel Ternano cinque infortuni sul lavoro al giorno

LA QUESTIONE

Più di cinque infortuni sul lavoro ogni giorno nella sola provincia di Terni. E' la media dei casi che sono stati denunciati nei primi dieci mesi del 2021. Sono i dati impressionanti emersi nel corso dell'incontro al Teatro Secci dal titolo 'Prendiamo a cuore la sicurezza', voluto fortemente dalla Uiltec Umbria per affrontare un problema che interessa tragicamente la nostra regione, tra le prime in Italia per numero di morti e infortuni sul lavoro. Dai dati snocciolati da Gennaro Cancellaro della direzione regionale Inail Umbriam emerge un preoccupante aumento del 19,8% degli infortuni sul lavoro a Terni da gennaio a ottobre 2021 rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Una media superiore a quella regionale (+14,1%) e a quella di Perugia (+12,7%). Se in tutto il 2020 i casi mortali denunciati a Terni erano stati due, in netta flessione rispetto ai cinque del 2019, nei primi dieci mesi del 2021 siamo già a quattro. Questo mentre la media nazionale ha visto una flessione dei casi mortali passati da 1.036 (gennaio-ottobre 2020) a 1.017 nello stesso periodo del 2021. Media superiore a

quella nazionale anche nelle malattie professionali denunciate: in aumento in Umbria del 33,8% (a Terni +37,5% e a Perugia +32,1%) mentre nel resto d'Italia la variazione è stata dell'11,8%. Gli infortuni sul lavoro da Covid-19 denunciati da gennaio 2020 a ottobre 2021 sono stati 1.406 in tutta la regione (nove con esito mortale) e tra i 342 verificati a Terni, ben 217 sono capitati a lavoratrici donne. Tra le professioni più colpite ci sono, ovviamente, sanità ed assistenza sociale (58,2%) seguite da trasporto e magazzinaggio (15,3%) ed attività manifatturiere (5,9%). Da qui lo slogan scelto per l'iniziativa, promossa per migliorare le sinergie tra le istituzioni e promuovere strategie per arrestare le morti bianche sul lavoro. In sala anche il segretario generale Uiltec Paolo Pirani, la senatrice Valeria Alessandrini, il sindaco di Terni Leonardo Latini ed il

**PREOCCUPANTI
I DATI EMERSI
NEL CORSO DELL'INCONTRO
AL TEATRO SECCI
VOLUTO
DALLA UILTEC UMBRIA**

sindaco di Narni Francesco De Rebotti. «Parliamo di sicurezza mettendo insieme soggetti diversi - ha detto Dorian Gramaccioni, segretaria provinciale Uiltec - ci sono sindacati, aziende del territorio, istituzioni, scuole, l'Inail ed il Progetto Vita. Un paese civile non si può permettere tutti questi morti. Le leggi ci sono ma non bastano, bisogna fare qualcosa di più: informare, formare e dialogare per costruire un vero patto sulla sicurezza. Si va a lavorare per portare a casa uno stipendio e non per morire. Una commessa non vale una vita». Per Marcello Luciani, presidente regionale Anmil Marche: «La ripresa economica e del lavoro ha portato a fare piuttosto che pensare alla sicurezza. Il dramma è la formazione che non viene fatta nelle aziende. Questa è la piaga che affligge tutto il paese. C'è bisogno di formazione, di cultura della sicurezza che deve partire soprattutto dalle scuole». In sala anche gli studenti. Dice Claudio Betti, presidente territoriale Anmil Roma: «Da più di vent'anni andiamo nelle scuole per parlare di sicurezza. Così i lavoratori e gli imprenditori del futuro andranno nei luoghi di lavoro con un'altra mentalità e maggiore attenzione».

Lorenzo Pulcioni